

Cambiano le abitudini degli italiani oggi più attenti al risparmio energetico

Sono da poco stati resi noti i dati Istat, realizzati in collaborazione con Enea e Mise, che hanno messo sotto la lente di ingrandimento i consumi energetici delle famiglie italiane relativi al 2013. Secondo questi dati le famiglie spenderebbero in media una cifra di circa 1.635 € per il fabbisogno energetico delle loro abitazioni. A quanto pare i consumi e le spese risultano più elevati al Nord che al Sud, più elevati pensate del 30%. I costi maggiori sono ovviamente quelli a carico del **riscaldamento** delle abitazioni soprattutto perché la fonte di alimentazione principale rimane ancora oggi il metano.

A quanto pare però qualche cambiamento da questo punto di vista c'è stato. Secondo i dati Istat infatti *sono sempre più numerosi gli italiani che avrebbero deciso di mettere da parte il metano scegliendo al suo posto delle energie rinnovabili più adeguate all'ottenimento di un intenso risparmio energetico.* Il **14,5% degli italiani** ha infatti deciso di scegliere l'energia a biomassa per il riscaldamento delle proprie abitazioni. Non solo, l'energia a biomassa andrebbe ad alimentare non più le classiche caldaie bensì i caminetti oppure le stufe che hanno visto infatti nel corso del 2013 una diffusione sempre più interessante. I caminetti e le stufe più acquistati sono quelli a legna. Le [stufe a pellet](#) invece è per adesso confinato al 4,1% degli italiani soltanto, una percentuale che con il recente aumento dell'IVA su questo eco-combustibile è forse destinata a diminuire ulteriormente.

In generale comunque le energie rinnovabili in Italia sono in crescita, una crescita di circa il 7% nel 2013 che sicuramente si è incrementata anche nei mesi del 2014 appena trascorsi.

A sottolinearlo troviamo anche un sondaggio di Findomestic che afferma infatti che il 21,4% degli italiani ha realizzato degli investimenti nella propria abitazione per cercare di ridurre i costi del riscaldamento, il 15% per ottimizzare la produzione di acqua calda sanitaria e il 10% infine per risparmiare sulle spese di condizionamento.

Nonostante qualche piccolo tentennamento che è, dobbiamo ammetterlo, più che normale per un settore nuovo come quello delle energie rinnovabili, l'Italia si sta svegliando e sta dimostrando di essere davvero interessata al cambiamento ambientale e alla ricerca del massimo risparmio possibile. Una notizia questa da accogliere con il sorriso sulle labbra.

Keywords: **risparmio energetico italiani, abitudini energetiche, mercato risparmio energetico**